

Codice scheda: ASC A4550116 (Microscheda: 3955C2/4)
Luogo e data: TORINO - 10/05/1896
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: ANONIMO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Copia fotostatica
Autenticità: Copia

Contenuto: Ricordando la gioia che provava D. Bosco nel ricevere all'Oratorio i benefattori, lo invita a passare con loro almeno uno dei due giorni consacrati alla festa di Maria Ausiliatrice.

Torino, 10 maggio 1893

Illustrissimo Signore

Lorquando il nostro amato e venerato Padre Don Bosco era ancor fra noi, una delle più grandi sue consolazioni era quella di vedere, in qualunque tempo dell'anno, all'Oratorio, i suoi più insigni benefattori.

Ma la sua gioia era al colmo allorquando trovavasi in mezzo di loro nell'occasione della festa di Maria Ausiliatrice. Tanta era la sua commozione che poteva a stento esprimere con parole quello che sentiva nel cuore, pensando che non v'era pietra nella chiesa di Maria Ausiliatrice, che non fosse una prova di grazia ottenuta; e che queste pietre fossero precisamente un dono dei suoi benefattori.

Adesso la chiesa è terminata. Tuttavia se non occorrono più pietre per costruirla, i nostri benefattori sapendo che sono a centinaia di migliaia i nostri poveri giovani sparsi in tutto il mondo, e bisognosi tutti di pane, a questo generosamente provvedono sempre, e ad ogni pane, si può dirlo con certezza, corrisponde una grazia ottenuta da Maria Ausiliatrice ai caritatevoli offerenti.

Ma se il venerato Don Bosco tanto gioiva vedendosi circondato dai suoi benefattori ai piedi di Maria non avrò io le stesse ragioni di consolarmene? Erede della viva gratitudine di Don Bosco, io mi sento felice quando mi è dato ricevere all'Oratorio coloro, i quali tanto fecero per le opere sue o quelli che, non avendo potuto conoscerlo in vita, sempre lo aiutano senza preoccuparsi dell'insufficienza del suo successore. Si è per questo che io prego la S. V. a degnarsi di passar con noi almeno uno dei due giorni consacrati quest'anno alle feste che

cominceranno al 24 e termineranno il 25 corrente, in onore di Maria Ausiliatrice.

La Santissima Vergine fece sempre conoscere sensibilmente quanto si compiace in vedersi visitata nel giorno della sua festa; e certamente ricompenserà il pellegrinaggio della S. V. con maggiore abbondanza di benefizi.

Nella speranza ch'Ella vorrà appagare questo mio desiderio, ho l'onore di presentarle i miei rispettosissimi omaggi e protestarmi della S. V. Benemerita

Umilissimo servitore

Sac. Michele Rua

ORATORIO
DI
S. FRANCESCO DI SALES
Torino, Via Cottolengo, N. 22.

(Chi desidera le lettere franche
favorisca unire i francobolli
occorrenti.)

10 Maggio 1896.

Illustrissimo Signore,

Lorquando il nostro amato e venerato Padre Don Borel era ancor fra noi, una delle più grandi sue consolazioni era quella di vedere, in qualunque tempo dell'anno, all'Oratorio, i suoi più insigni benefattori.

Ma la sua gioia era al colmo allorquando trovavasi in mezzo di loro nell'occasione della festa di Maria Ausiliatrice. Tanto era la sua commozione che poteva a stento esprimere con parole quello che sentiva nel cuore, pensando che non v'era pietra nella chiesa di Maria Ausiliatrice, che non fosse una prova di grazia ottenuta; e che queste pietre fossero precisamente un dono dei suoi benefattori.

Ora la chiesa è terminata. Tuttavia se non occorrono

più pietre per costruirla, i nostri benefattori sapendo che sono a centinaia di migliaia i nostri poveri giovani sparsi in tutto il mondo, e bisognosi tutti di pane, a questo generosamente provvedono sempre, e ad ogni pane, si può dire con certezza, corrisponde una grazia ottenuta da Maria Ausiliatrice ai caritatevoli offerenti.

Ma se il venerato Don Borel tanto gioiva vedendosi circondato dai suoi benefattori ai piedi di Maria, non avrò io le stesse ragioni di consolarmene? Erede della viva gratitudine di Don Borel, io mi sento felice e quando mi è dato ricevere all'Oratorio coloro, i quali tanto fecero per le opere sue o quelli che, non avendo potuto conoscerlo in vita, sempre lo aiutano senza preoccuparsi dell'insufficienza del suo successore. È per questo che io prego la S. V. a degnarsi di passar con noi almeno uno dei due giorni consacrati quest'anno alle feste che cominceranno al 24 e termineranno il 25 corrente, in onore di Maria Ausiliatrice.

J955 c 3

J955 c 2

La S. S. ^{ma} Vergine fece sempre conoscere sensibilmente
quanto si compiace in vedersi visitata nel giorno del-
la sua festa; e certamente ricompenserà il pellegrin-
aggio della S. V. con maggiore abbondanza di benefici.

Nella speranza ch' Ella vorrà appagare questo
mio desiderio, ho l'onore di presentarle i miei rispettosissimi
omaggi e protestarmi

della S. V. Benemerita

Umilissimo servitore

Sac. Michele Ruo